

Progetto IDENTITA'

dalla Grande Guerra
dopo 100'anni

Incontri - Convegni – Seminari

Sintesi del Progetto:

EVENTI E MANIFESTAZIONI sul tema "principe" della IDENTITA', per affrontare tutti gli aspetti delle trasformazioni sociali e culturali della Storia scandita dal tempo delle arti, della tecnica, della politica, quando "Caporetto e Vittorio Veneto" sono stati forse gli effetti, non le cause, della discontinuità di quel passaggio fra il XIX ed il XX secolo che ancora condiziona quest'inizio di terzo millennio.

Incontro con Aldo Alessandro Mola, 3 febbraio 2018, ore 15.30

Tema conduttore dell'evento: **PRIMA E DOPO IL PIAVE**

Lo svolgimento si articolerà in due fasi.

La prima fase:

tratterà la presentazione della struttura militare, dei suoi comandi e delle sue attività di carattere strategico e tattico istituite negli ultimi decenni che precedettero la Grande Guerra, mentre a livello socio-politico, si diffondevano in Europa le prime "proiezioni" di geopolitica che già prefiguravano gli scontri militari fra le nazioni, in particolare in Italia nella naturale conformazione geofisica a ridosso dell'arco alpino del Triveneto, dove i percorsi solcati dall'Isonzo, dal Tagliamento e dal Piave costituivano quelle barriere d'acqua che avrebbero potuto rallentare o frenare il loro superamento da parte di eserciti in difesa o in offesa.

Il Piemonte non ancora divenuto "ITALIA" e l'Austria, gli storici nemici "vicini di casa" sempre guardinghi per gli ultimi conti risorgimentali in sospeso, non avevano archiviato le rispettive aspirazioni, da una parte il "completamento" della perimetrazione dei confini che includesse Trento e Trieste "italiane", dall'altra il riscatto degli austriaci per tornare a Milano e Venezia.

Già una sessantina d'anni prima dell' "inseguimento" vittorioso nella pianura di Vittorio Veneto si individuavano in quell'area geografica gli scenari possibili di futuri teatri di guerra. E, dopo che la "quasi" Italia Unita si raggiunse non senza qualche affanno, a partire dal 1883 si approntarono le prime simulazioni di strategie e di tattiche militari che anticipavano il corso della Grande Guerra.

La seconda fase:

nell'Italia travagliata da complesse trasformazioni sociali e dall' assestamento dei governi liberali alle prese con una unificazione *frettolosa e un po' impropria*, il "territorio della politica" non mancò di fare emergere, prima delle "grandi ostilità", personalità di assoluto spessore. Fra questi, forse il più autorevole, **Giovanni Giolitti**, che nei successivi incarichi Istituzionali di governo "prima e dopo il Piave" cavalcò gli anni di quella moltiplicazione, un po' convulsa, delle dichiarazioni di guerra fra gli Stati.

Dopo l'avvicinarsi di alleanze e di accordi internazionali fra gli Stati che preludevano all'inizio delle belligeranze, nella primavera del 1915 il Parlamento Italiano approdò all'ineludibile avvio di quella che in molti definivano, e tuttora definiscono, la Quarta Guerra d'Indipendenza.

Fu quello un "*tempo non risolto*", tant'è che ancora oggi accende il dibattito fra gli storici della politica e della dinastia sabauda sulla domanda-dilemma del "*maggio radioso o colpo di Stato*".

Lo *Stato Maggiore Esercito* fornirà la documentazione che attiene alla esposizione della prima fase e che per molti versi è assolutamente inedita ed inspiegabilmente trascurata da molti storici ed opinionisti, a volte disattenti ovvero distratti da preconcetti non supportati da una corretta ricerca scientifica, ma che invece meriterebbe un opportuno approfondimento, se non altro per confutare, rivisitandola, molte valutazioni forse impropriamente consolidate sulle vicende che riguardano il corso dell'intero conflitto della Grande Guerra.

Il *Prof. Aldo Alessandro Mola*, Direttore Scientifico del *Centro Studi Europeo Giovanni Giolitti* di Cornero, storico di elevato spessore ed uno dei massimi studiosi di Giovanni Giolitti e della Storia Patria a partire dal Risorgimento, scioglierà molte incomprensioni sul controverso panorama politico degli *anni-cerniera* fra il XIX ed il XX secolo, troppo spesso alterato da punti di osservazione che disegnano la Storia secondo diverse prospettive.

Quegli anni che hanno modificato il mondo

PRIMA E DOPO IL PIAVE

fino ad oggi

100'anni dopo.